

Tassi indicatori

Qui di seguito elenchiamo i principali tassi di interesse, oggi utilizzati quali riferimenti dalle principali banche italiane ed europee.

In ordine di rilevanza:

Tasso di interesse legale

Descrizione: Il tasso legale viene fissato dal Ministero del Tesoro come previsto nel codice civile all'art. 1284 nella misura del 7,50 annuo. Per cinquant'anni, fino al 16 Dicembre 1990, si è conservato invariato, anche in periodi di inflazione galoppante. Con la legge modificativa del processo civile n.353/90 il tasso legale fu elevato (con dichiarato intento di farne uno strumento di inflazione del contenzioso civile, essendo parametro di riferimento anche degli interessi moratori) al 10% annuo. L'entrata in vigore del nuovo tasso non fu fatta coincidere con l'inizio dell'anno solare. La scelta del legislatore era finalizzata (nell'ambito della riforma del processo civile) ad imporre che un tasso legale (al quale andavano ragguagliati gli interessi moratori) troppo basso rispetto ai tassi correnti praticati sul mercato potesse favorire l'abnorme prolungamento dei contenziosi giudiziari.

In seguito alla riduzione del tasso di inflazione annuo ed alla critica mossa dalla dottrina all'eccessivo "differenziale" tra il tasso legale e quello che sul soggetto "normale" poteva ricavare dall'impiego del denaro, il legislatore, con la legge 23 Dicembre 1996 n. 662 (art. 1 comma. 183), ha ridotto il tasso per l'anno 1997 (con decorrenza dal 1° Gennaio 1997) al 5% ed ha introdotto l'istituto del tasso legale di interesse "variabile", in quanto "il Ministro del Tesoro, con proprio decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana non oltre il 15 Dicembre dell'anno precedente a quello cui il saggio si riferisce, può modificare annualmente la misura, sulla base del rendimento medio annuo lordo dei titoli di Stato di durata non superiore a dodici mesi e tenuto conto del tasso di inflazione registrato nell'anno. Qualora entro il 15 Dicembre non sia fissata una nuova misura del saggio, questo rimane invariato per l'anno successivo".

E' stato, così, introdotto nell'art. 1284, comma 1, cod. civ. un meccanismo di adeguamento annuale del tasso di interesse legale legato all'anno solare attraverso un sistema di delegificazione della fonte produttiva del tasso di interesse legale.

Data ultimo rilevamento 01/01/2017

Tasso 0,00

Ente Rilvatore: Ministero dell'Economia e delle Finanze
Note: Decreto Ministeriale, Economia e Finanze 07/12/2016, G.U. 14/12/2016

Tasso di mora per crediti commerciali (Decreto Legislativo 231/2002)

Descrizione: Con decreto legislativo 9 ottobre 2002 n. 231, delegato dalla legge 7 marzo 2002 n. 28 il governo in attuazione della normativa comunitaria ha introdotto il nuovo tasso legale per "i pagamenti tardivi nella transazione commerciale". Il tasso di mora applicabile va ragguagliato al tasso determinato dalla B.C.E. (Banca Centrale Europea) aumentato di 7 e 9 punti e secondo che (art. 4 e 5) l'oggetto della transazione commerciale siano beni e servizi ordinari ovvero "prodotti alimentari deperibili". Tasso di mora per crediti commerciali (ordinari) a rilevato dal Ministero dell'Economia ai sensi dell'art. 5 del D.lgvo 231/2002 al netto degli aumenti previsti 7 punti e 9 punti. Art. 5. Soggetti degli interessi: 1. Salvo diverso accordo tra le parti, il saggio degli interessi, ai fini del presente decreto, e' determinato in misura pari al saggio d'interesse del principale strumento di rifinanziamento della Banca centrale europea applicato alla sua piu' recente operazione di rifinanziamento principale effettuata il primo giorno di calendario del semestre in questione, maggiorato di sette punti percentuali. Il saggio di riferimento in vigore il primo giorno lavorativo della Banca centrale europea del semestre in questione si applica per i successivi sei mesi. 2. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze puo' notifica del saggio di cui al comma 1, al netto della maggiorazione ivi prevista, corredando la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana nel quinto giorno lavorativo di ciascun semestre solare. Tasso di mora per crediti commerciali (per cessione di prodotti alimentari deperibili) a rilevato dal Ministero dell'Economia ai sensi dell'art.5 del D.lgvo 231/2002 ed e pari al tasso della BCE aumentato di 9 (7+2) punti.

Data ultimo rilevamento 23/01/2017

Tasso 8,000

Ente Rilvatore: Ministero dell'Economia e delle Finanze; Decreto Ministeriale dell'Economia e delle Finanze da G.U.R.L. 23.01.17 n. 18
Note: Decreto Ministeriale, Economia e Finanze 07/12/2016, G.U. 14/12/2016

T.U.R. Tasso Ufficiale di Riferimento:Descrizione: si tratta di un tasso ufficiale determinato già dalla Banca D'Italia (DS Tasso Ufficiale di Sconto) ed oppi dalla B.C.E. essendo l'Italia membro dell'Unione Europea. Il T.U.R. è utilizzato nei rapporti interbancari con gli istituti bancari nazionali ed internazionali per le operazioni di anticipazione, mutuo e di sconto. La sua variazione è ricollegata alla politica monetaria dell'Unione Europea.

Tasso 0,000

Ente Rilvatore: B.C.E. Banca Centrale Europea; Decisione B.C.E. del 15/03/2016

Tasso di riferimento del credito fondiario

Descrizione: Il tasso di riferimento delle operazioni di credito fondiario-estillio, come stabilito dalle leggi sul credito agevolato è utilizzato quale parametro per il calcolo degli interessi di mora sui mutui fondiari. Il suddetto tasso di riferimento viene fissato biestramente sulla base di apposite comunicazioni della Banca d'Italia ed è composto: dal costo medio di provvista dei fondi sostenuti dagli istituti, da determinarsi biestramente da una commissione onnicomprensiva, riconosciuta agli istituti stessi, per gli oneri connessi alla loro attività, da determinarsi annualmente. Dalla decorrenza del 31/12/1994 dopo il DM 21/12/1994 il riferimento è stato modificato nella variazione dei seguenti parametri, arrotondati ai 5 centesimi superiori: a) media dei rendimenti lordi in esazione dei BOT a sei mesi e a un anno e del B200R a uno e a tre mesi, per le operazioni con durata fino a 10 mesi; b) media mensile dei rendimenti lordi dei titoli pubblici soggetti a tassazione (comprensivi dei titoli pubblici soggetti a tassazione o RENDISTAVD), per le operazioni oltre i 10 mesi.

Data ultimo rilevamento 03/07/2017

Tasso 0,230

Ente Rilvatore: Ministero del tesoro
Note: D.M. 21/12/1994

Euribor

Descrizione: Euribor - tasso interbancario di riferimento per i prestiti a breve termine. E' rilevato dalla FBE European Banking Federation ed è la media ponderata delle segnalazioni di tassi praticati sui depositi interbancari da un pool di banche all'interno dell'area Euro.

Data ultimo rilevamento 04/07/2017

Tasso 0,271

Ente Rilvatore: F.B.E. European Banking Federation

Note: Le quotazioni dell'Euribor si trovano sui quotidiani di informazione economica, su 11 ore 24 ore e in alcuni siti internet specializzati. Il tasso riportato è utilizzato per depositi a 6 mesi con divisore 360.

Eurirs

Descrizione: EURIRS - è la media ponderata delle quotazioni delle operazioni IRS (Interest Rate Swap) effettuate dalle banche all'interno dell'area Euro, indicia il costo delle operazioni con cui le banche trasformano operazioni a tasso fisso in tasso variabile per tutelarsi da rischi di rialzi nel lungo periodo. (nelle recenti possibilità di rimpesimento dei mutui a tasso variabile stabiliti dall'attuale Governo con Decreto Legge n. 93/2008 è stato il costo del conto transitorio di rimborso il tasso a 10 anni oltre ad una spread di massimo lo 0,50%).

Tasso 0,930

Ente Rilvatore: F.B.E. European Banking Federation

Note: La rilevazione vale per le operazioni a 10 anni

Descrizione: EURO OVERNIGHT INDEX AVERAGE - costituisce la media ponderata dei tassi applicati ai contratti overnight. La sua fissazione consente di avere a riferimento un definito tasso per tutta l'area dell'Unione, a cui vengono allineate tutte le operazioni giornaliere delle singole banche, oltre a costituire il fondamentale punto di snodo nella gestione della politica monetaria nell'ambito dei tassi da parte della BCE. Rappresenta la media dei tassi di finanziamento overnight comunicati dalla FBE (European Banking Federation) da un pool di 57 banche.

Tasso -0,310

Ente Rilvatore: F.B.E. European Banking Federation

Note: Fonte Thomson Reuters - European Banking Federation

Indici mensili ISTAT Coste della vita (CVI)

Descrizione: Con la legge istitutiva dell'Istituto Nazionale di Statistica venne demandato a tale Ente (che dipende direttamente dalla residenza del Consiglio dei Ministri) la elaborazione di indici del costo della vita. Con un successivo decreto furono stabilite le aree territoriali in cui tali rilevazioni dovevano essere effettuate (comuni con oltre 100.000 abitanti e talune città, anche con minor numero di abitanti, conalunghi di provinciali).

Le norme delle rivelazioni, la scelta delle tipologie merceologiche, le modalità delle campionature, la struttura dei comuni medi interni delle famiglie, i coefficienti di ponderazione attribuiti ai diversi consumi e prodotti hanno da sempre costituito il patrimonio tecnico tecnico-direzionale dell'Istituto Nazionale di Statistica, basato su competenze specificamente scientifiche. Tali indici, elaborati su un elevato numero di prodotti (345 prodotti-tipo raggruppati in 46 categorie e 7 classi) costituiscono uno strumento, per quanto imperfetto, che consente di tenere sotto controllo l'andamento del costo della vita e le tendenze dell'inflazione. Periodicamente l'Istituto Nazionale di Statistica rivede e modifica la composizione merceologica del paniere (si intende per paniere l'insieme dei 345 prodotti) per adeguarla alle mutate condizioni di vita della famiglia italiana ed alla nuova struttura dei consumi interni. Tale variazione, in genere, avviene con cadenza quinquennale e comporta una modifica della base contabile dell'anno di riferimento.

Tasso 101,1

Ente Rilvatore: ISTAT

Note: Indice generale FOI (base di riferimento 2015=100, il coefficiente di raccordo con la precedente base 2010=100 è 1,071)

Indici Mensili ISTAT Prezzi al consumo (IPC)

Il mutamento di denominazione è stato dettato dalla esigenza di evitare equivoci relativi alla vera portata della denominazione costo della vita, avendo il campione di riferimento una struttura relativa e collegata ad una ipotetica famiglia-tipo di lavoratori dipendenti non agricoli (impiegati ed operai esclusi i dirigenti).

L'ISTAT provvede anche ad elaborare i c.d. indici della scala mobile che hanno una diversa struttura ed una diversa origine. La scelta del paniere e del peso da attribuire ai vari prodotti di tale indice della scala mobile sono il frutto di una scelta convenzionale adottata dalle categorie degli imprenditori industriali e delle associazioni sindacali dei lavoratori. Tali indici sono pure essi raggruppati in 5 classi di prodotti ed il numero di prodotti è molto inferiore a quelli presi in considerazione dall'ISTAT per i prezzi al consumo (o altrimenti detti del costo della vita) ed è notevolmente diverso il peso ponderale attribuito a ciascun prodotto e, conseguentemente, alle varie classi.

Tasso 101,1

Ente Rilvatore: ISTAT

Note: Base 100 del dicembre 2015